

La Lega esulta, critiche dai governatori del Sud e dalla Cei. Le opposizioni: referendum contro la legge

# Autonomia, sì tra le proteste

L'Autonomia ora è legge. Lo sventolio di bandiere delle regioni del Nord celebra, in aula a Montecitorio, l'approvazione. Con 172 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto, il provvedimento voluto dalla Lega e firmato dal ministro Calderoli, è passato poco dopo le 7 di ieri, tra le proteste delle opposizioni che hanno

sventolato la Costituzione e il Tricolore e pensano già a indire un referendum abrogativo. «Giornata storica», ha esultato Salvini. Critiche dai governatori del Sud e dalla Cei. Intanto l'Europa ha aperto una procedura contro l'Italia e altri sei Paesi per il deficit troppo alto. E Giorgetti: «Nessuna sorpresa».

da pagina 2 a pagina 9

## L'Autonomia ora è legge Il sì tra bandiere e proteste

Lega col vessillo della Serenissima, opposizione col Tricolore. Salvini esulta, tensioni con FI. Critiche della Cei

**ROMA** Lo sventolio di bandiere delle regioni del Nord celebra in aula, a Montecitorio, l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata. Con 172 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto, il provvedimento voluto dalla Lega, firmato dal ministro Roberto Calderoli, passa poco dopo le 7 di mattina, al termine della seduta fiume, decisa dalla maggioranza nella notte tra martedì e mercoledì, tra le proteste delle opposizioni che sventolano la Costituzione e il tricolore. «Giornata storica» esulta Matteo Salvini. «Mi tremano le gambe, è il coronamento di anni di battaglia politica», si emoziona Calderoli.

Alla fine la perfetta sincronia tra Autonomia e premierato, approvato martedì pomeriggio in Senato su spinta di FdI, si compie con sole 14 ore di scarto. Ne dà atto Giorgia Meloni: «Un passo in avanti per un'Italia più forte e più giusta. Avanti così».

Ma non senza frizioni. Non sono tra i votanti, infatti, i deputati calabresi di Forza Italia: «L'Autonomia meritava un ulteriore approfondimento, abbiamo esercitato libertà di coscienza», rivendicano. La linea, del resto, l'aveva data il presidente della Regione Calabria tentando di rallentare la marcia del provvedimento leghista: Roberto Occhiuto,

che di Forza Italia è vicesegretario, dopo il via libera della Camera, conferma le sue perplessità. Parla di «testo migliorato» dal suo partito riferendosi ai soli 4 ordini del giorno sui Lep (livelli essenziali di prestazione) accolti, in fase di esame. Tuttavia, come sottolineato a più riprese dalle opposizioni, e come ammesso dallo stesso Calderoli, nella legge non ci sono ancora le risorse per finanziare i Lep. Critici sono anche i governatori forzisti lucano, Vito Bardi, e siciliano, Renato Schifani. Insomma, l'Autonomia fa esondare la polemica tra Forza Italia e la Lega. Come dimostra la risposta ruvida che il segretario del Carroccio rifica all'alleato: «Occhiuto si rilegga il programma elettorale del centrodestra — è l'altolà di Salvini —. L'Autonomia premia il merito. Chi è capace, non ha nulla da temere».

Se preoccupa amministratori ed eletti del Sud, il provvedimento suscita anche reazioni in Vaticano. Si augura «non crei ulteriori squilibri tra una parte e l'altra d'Italia» il segretario di Stato Pietro Parolin. Anche più duro il presidente della Cei, Matteo Zuppi: «Sull'Autonomia quel che dovevamo dire l'abbiamo detto — dice riferendosi al documento ufficiale della conferenza episcopale — ma non ci

hanno preso sul serio».

Intanto, però, la Lega può festeggiare. E lo fa, nell'infuocato fine seduta, in cui si libera la tensione di giorni di dibattito accessissimo ma vigilato, dopo la rissa tra deputati di otto giorni fa. In nome del patto, tanto criticato dall'opposizione, FdI si associa: «Con il premierato i cittadini sceglieranno da chi essere governati, con l'Autonomia porteremo più efficienza nelle Regioni», sintetizza Tommaso Foti. Che poi si rivolge direttamente alle opposizioni: «Era una legge necessaria, voi avete perso la faccia». I governatori di Veneto e Lombardia, Zaia e Fontana, annunciano che chiederanno subito la devoluzione delle materie per le quali non è necessario aspettare la definizione dei Lep.

Se sul premierato c'erano state le osservazioni critiche del capogruppo leghista Massimiliano Romeo, sull'Autonomia resta evidente il males-



sere forzista. E un altro fronte in maggioranza potrebbe aprirsi a breve sulla giustizia: il ddl Nordio che abroga il reato d'abuso d'ufficio e dà una stretta alle intercettazioni, bandiera questa di FI, arriva in Aula alla Camera lunedì.

**Adriana Logrosino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

DS1948

DS1948

### L'avvio della procedura



Il disegno di legge 615, a prima firma del ministro Roberto Calderoli, è stato varato dal governo il 2 febbraio 2023. Negli obiettivi va approvato entro 12-13 mesi

### Il via libera del Senato



Il 23 gennaio scorso il disegno di legge Calderoli sull'Autonomia ottiene il primo via libera parlamentare dal Senato con 110 voti favorevoli, 64 contrari e 30 astenuti

### L'approvazione definitiva



Ieri mattina, dopo una maratona notturna voluta dalla Lega, il provvedimento ha ottenuto il via libera definitivo della Camera (172 sì, 99 no, 1 astenuto)

### L'ipotesi del referendum



Le opposizioni hanno votato contro il ddl Calderoli e ora pensano a battaglie fuori dall'Aula. Il Pd, Alleanza verdi e sinistra e Iv raccoglieranno firme per un referendum



**La festa** I deputati della Lega esultano per l'approvazione del ddl Calderoli mostrando le bandiere delle Regioni interessate all'Autonomia



**La contestazione** Dopo l'approvazione del ddl sull'Autonomia i deputati del Pd (con Elly Schlein) e del M5S (con Giuseppe Conte) espongono il tricolore